

**Comunicato stampa**

## "Rewind"

**Dal 10 gennaio al 15 febbraio 2019**

lunedì-venerdì: 10.00 - 13/14.30 - 18.00  
sabato su appuntamento

La galleria **C+N Canepaneri** è lieta di presentare **Rewind**, mostra collettiva che raccoglie i lavori di nove artisti italiani ed internazionali. L'esposizione getta uno sguardo retrospettivo sull'attività recente della galleria, il cui programma contempla diversi filoni paralleli: da autori storici dagli anni Sessanta in poi a grandi nomi del contemporaneo, fino ad artisti di nuova generazione consolidati o emergenti. Proprio il filone più contemporaneo e di ricerca è protagonista di **Rewind**, con autori nati tra il 1961 e il 1991.

Pur nella diversità delle poetiche e senza la sovrapposizione di un filo conduttore tra le opere, gli autori riuniti in mostra condividono una spiccata capacità di analisi del presente, con piglio più o meno diretto e radicale.

Le immagini rielaborate pittoricamente da **Andrea Salvino** sono frammenti di realtà contemporanea, punti di incontro tra cronaca e storia. Lo stile straniante con cui vengono rese non ammorbidisce la lettura di contraddizioni e conflitti dell'epoca contemporanea, ma al contrario la rende ancor più tagliente. Una mappatura dell'immaginario collettivo odierno emerge dall'opera di **Stefano Cagol**, con un linguaggio basato sull'idea di simbolo e sulla sintesi formale declinato in videoinstallazioni e public art. Come un nuovo alfabeto contemporaneo, chiave d'accesso per l'interpretazione dello spettatore. Il linguaggio simbolico è presente anche nell'opera di **Theo Mercier**, ma con un'accezione più legata all'incrocio tra cultura contemporanea e ancestralità. Come totem postmoderni, le sue sculture costringono chi guarda a rielaborare oggetti e segni solo a prima vista immediatamente riconoscibili, in realtà sottilmente alterati e decontestualizzati.

L'intersezione tra tradizione e modernità, il rapporto tra individuo e società, l'analisi critica del presente attraversata da una sottile aria di contestazione dello status quo sono i temi fondamentali di **Filip Markiewicz**, che utilizza sia disegno che l'installazione immersiva che rende partecipe il pubblico. L'arte di **Arseny Zhilyaev** riflette invece sul concetto stesso di mostra e museografia, reinterpretando il rapporto tra arte e regime vigente durante l'Unione Sovietica. Gli espressivi dipinti e disegni di **Danica Lundy** parodizzano i tic della nostra società raffigurando scene di divertimento o godimento venate di inquietudine e malinconia. Il grottesco si associa alla maestria pittorica, lo stile ipercontemporaneo contiene citazioni dall'arte del passato.

La stratificazione della memoria, il rapporto tra l'uomo e il suo contesto, ambientale o sociale, sono gli argomenti esplorati da **Elizabeth Aro** con lavori fortemente evocativi ma solo apparentemente onirici, in realtà riflessivi e concettuali. E sono presenti in mostra anche due progetti collettivi, a testimonianza delle sempre rinnovate forme che assume la ricerca artistica "impegnata". **Traslochi Emotivi** è un progetto creato nel 2010 da Giulia Currà, che "cambia ogni volta come un camaleonte e un migrante e indaga i concetti di limbo, soglia e identità multipla", coinvolgendo di volta in volta diversi collaboratori, non per forza artisti. **Louise Guerra** è invece "un progetto collettivo, una fiction artistica, una ricerca contro l'individualismo e la fede nell'autorialità"

La mostra fornisce così nove chiavi di interpretazione del nostro tempo, nove esempi di come forma e concetto siano sempre più inestricabili nell'eccentrica creazione contemporanea.